

# Demografia delle imprese in provincia di Ravenna

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI  
RAVENNA – TERZO TRIMESTRE 2023**

**A RAVENNA BILANCIO ANAGRAFICO ATTIVO TRA LUGLIO E  
SETTEMBRE: +100 IMPRESE IL SALDO E +0,26% IL TASSO CRESCITA  
TRIMESTRALE**

**Più aperture e meno chiusure rispetto al 2022 ma la vitalità del sistema  
imprenditoriale resta contenuta**

## 1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 SETTEMBRE 2023 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.621 e sono 158 le aziende in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (settembre 2022 – settembre 2023), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 1.959 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.836 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 123 unità, al netto delle 72 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,32%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,43 e +0,66% per l'Italia); tuttavia Ravenna è in risalita, seppur lieve, mentre nei territori di più ampio riferimento, si denota un rallentamento nel tasso di crescita.

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su i dati del Registro delle Imprese, l'anagrafe ufficiale delle imprese nazionali.

### Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2023)

Periodo	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51

Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Anno 2022	38.494	1.966	1.862	6	105	104	0,27	0,56	0,79
<b>Sett 2022- Sett 2023</b>	<b>38.621</b>	<b>1.959</b>	<b>1.836</b>	<b>72</b>	<b>58</b>	<b>123</b>	<b>0,32</b>	<b>0,43</b>	<b>0,66</b>

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

*Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 settembre 2023)*

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO ULTIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 3° trim	42.495	485	461	1	26	24	0,06	0,1	0,3
2010 3° trim	42.320	490	372	126	-1	118	0,28	0,3	0,5
2011 3° trim	42.298	470	384	93	-4	86	0,20	0,3	0,3
2012 3° trim	41.957	400	373	0	28	27	0,06	0,2	0,2
2013 3° trim	41.208	431	520	5	-93	-89	-0,22	0,03	0,17
2014 3° trim	40.970	411	369	4	43	42	0,10	0,15	0,27
2015 3° trim	40.516	396	338	4	61	58	0,14	0,19	0,33
2016 3° trim	40.395	387	361	36	-4	26	0,06	0,16	0,27
2017 3° trim	39.508	373	301	26	49	72	0,18	0,15	0,30
2018 3° trim	39.226	368	330	26	7	38	0,10	0,10	0,20
2019 3° trim	38.722	317	316	59	-55	1	0,00	0,17	0,23
2020 3° trim	38.342	354	305	0	49	49	0,13	0,21	0,39
2021 3° trim	38.340	349	306	3	46	43	0,11	0,29	0,36
2022 3° trim	38.563	335	288	0	49	47	0,12	0,21	0,22
2023 3° trim	38.621	383	283	10	91	100	0,26	0,24	0,26

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

2

Se si contano alla fine di settembre del 2023 38.621 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.367 e sono all'insegna della stabilità, rispetto alla stessa data del 2022 ed in termini di variazione percentuale.

Sul finire dell'estate le imprese attive si sono invece ridotte mediamente in regione (-1,1%). La pluriennale tendenza alla riduzione delle imprese in regione, interrotta dalla ripresa nella fase di uscita dalla pandemia, è ricominciata e si conferma nei primi nove mesi del 2023. A livello nazionale, è stata registrata una più lieve flessione delle imprese attive (-0,7%).

In dieci anni in provincia di Ravenna si sono perse 2.202 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad una diminuzione del -6%, in termini di variazione percentuale: la tendenza al calo delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2013 ed anche da prima. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo

sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese. Forti sono le preoccupazioni per lo scenario che si è delineato: dopo la crisi dovuta al covid e quella derivante dagli alti costi energetici, l'inflazione non è ancora rientrata nei ranghi ed il costo del denaro in crescita; inoltre permangono le conseguenze derivanti dalla drammatica alluvione di maggio, che ha duramente colpito la regione Emilia-Romagna ed in particolar modo la provincia di Ravenna. Prosegue dunque un 2023 ancora molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. Tuttavia, dopo 10 anni di declino, tra settembre 2022 e settembre 2023 (come nel 2022), pur considerando gli ostacoli alla crescita negli ultimi dodici mesi in esame, il saldo tra aperture e chiusure rimane positivo, anche se determinato da andamenti settoriali diversificati.

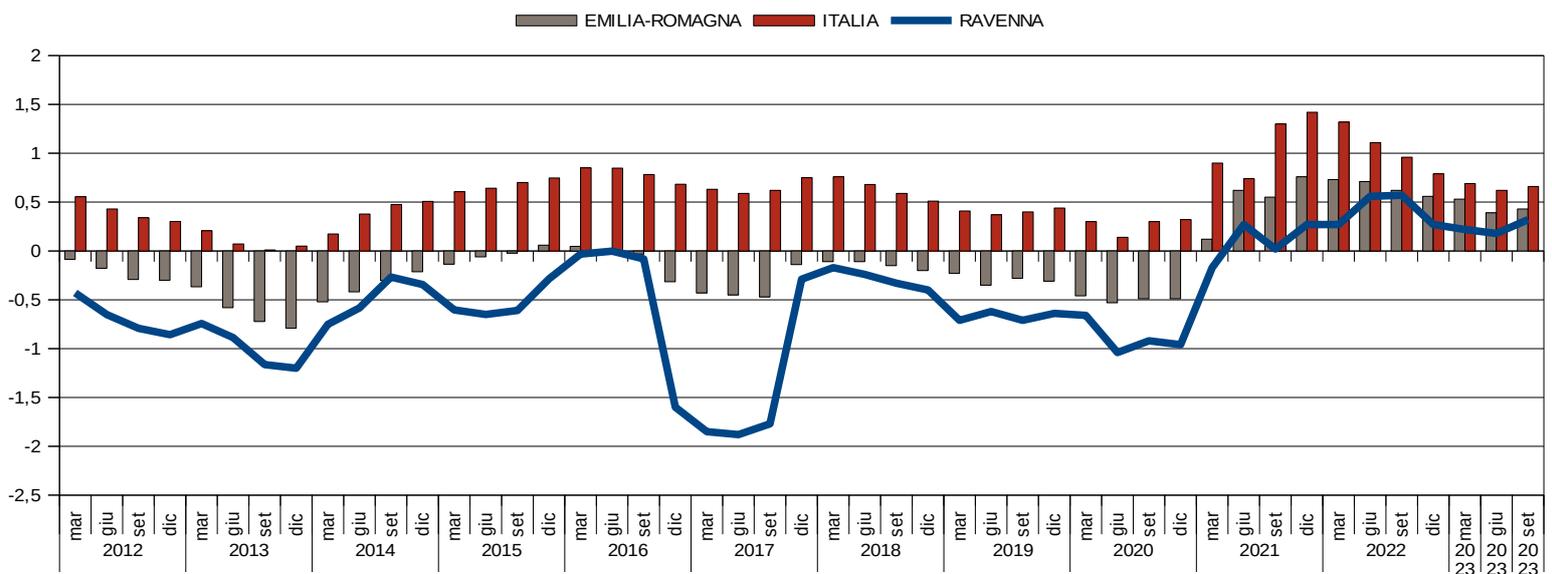
Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine settembre 2023 ammontano a 48.646 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 44.074 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (+0,4%); stabilità per le sedi attive ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+1,8% in termini relativi; 169 unità locali in più rispetto al corrispondente trimestre del 2022), raggiungendo il valore di 9.707 ed il 58,6% ha sede in provincia (+2% la crescita delle localizzazioni con sede nella nostra provincia, rispetto all'analogo trimestre 2022). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+1,4%) ma con minor velocità relativa.

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 114,3 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; il valore per la regione è pari a circa 112,9, contro le 109,2 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,7, cioè quasi 24 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,3 per l'Emilia-Romagna e 21,3 a livello nazionale.

3

*Tasso di variazione annuale delle imprese registrate*



## 2. Andamento nell'ultimo trimestre

Lieve ripresa della vitalità del sistema imprenditoriale ravennate nel trimestre estivo. Tra luglio e settembre il Registro delle imprese delle Camere di Commercio – sulla base dei dati Movimprese, analizzati trimestrale dall'Osservatorio della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna – ha rilevato un saldo netto attivo di 100 attività economiche (+0,26% rispetto alla fine di giugno), come differenza tra 383 nuove iscrizioni e 283 cessazioni volontarie di attività. La risalita delle iscrizioni, accompagnata da un calo delle chiusure volontarie d'impresa, ha determinato, nel terzo trimestre dell'anno, un saldo di 100 unità (contro le 47 del 2022 e le 43 dello stesso periodo del 2021). Il dato esprime un trend di lieve ripresa della vitalità del sistema imprenditoriale ravennate nel trimestre estivo.

La dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è solitamente positiva, anche se inferiore a quella del periodo aprile-giugno) ed in termini assoluti, il periodo riflette una vitalità contenuta del sistema imprenditoriale: il bilancio del trimestre è il risultato, da una parte, della risalita delle iscrizioni, in aumento del +14,3% rispetto allo stesso periodo del 2022 e contemporaneamente, frenano le cessazioni (quasi il 2% in meno rispetto all'estate dello scorso anno). Il tessuto imprenditoriale ravennate continua a tenere, con un saldo che resta positivo ed un tasso ancora improntato alla crescita che si attesta sul +0,26% (che è il tasso di crescita rispetto alla fine di giugno), portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 settembre 2023, a 38.621 realtà imprenditoriali. Gli scenari critici, dall'inflazione alla stretta creditizia, e nel caso della nostra provincia le conseguenze dei disastri naturali che l'hanno colpita nei mesi precedenti, ostacolano lo sviluppo del sistema imprenditoriale sia locale (+0,26%) che regionale (+0,24%) e nazionale (+0,26%). Inoltre, gli ultimi dati disponibili al 30 settembre non hanno potuto ancora tener conto della guerra tra Gaza e Israele, con gli effetti su petrolio e commodities energetiche. Il terzo trimestre del 2023 contribuisce al saldo positivo della movimentazione annuale: con 383 iscrizioni di nuove attività (aumentate di 48 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e 283 cessazioni non d'ufficio (5 in meno al confronto con il terzo trimestre 2022). L'estate ha complessivamente chiuso con +187 unità (1.568 aperture e 1.381 chiusure volontarie dall'inizio del 2023, da gennaio a settembre). Ciò ha consentito di registrare, come accaduto nel biennio precedente, un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni, portando lo stock delle imprese registrate ad un valore pari a 38.621 unità, pur considerando le cosiddette cancellazioni d'ufficio, cioè le verifiche amministrative portate avanti dal Registro delle imprese, che nei primi nove mesi del 2023 sono state complessivamente 67. Questo in sintesi lo scenario che emerge dall'analisi trimestrale di Movimprese per la provincia di Ravenna, elaborata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio sulla base delle risultanze del Registro delle Imprese e relativa all'andamento del periodo luglio-settembre 2023.

Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente **artigiana**; per il settore il tasso di crescita è pari a +0,63%, con un saldo attivo di 66 imprese (175 le iscrizioni di nuove aziende contro 109 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel terzo trimestre 2022 (il tasso di crescita trimestrale era pari a +0,08%). Per il comparto artigiano, ancora una volta il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia (+52 il saldo totale nel periodo per le artigiane edili). Si registrano saldi attivi anche in gran parte degli altri settori artigiani, ma non della dimensione di quello riferito all'edilizia, a partire dal noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+11) e, più distanziati, per le attività artigiane manifatturiere (+4) che fa il paio con il trasporto e magazzinaggio (+4), per attività professionali, scientifiche e tecniche (+2). Una unità in più si rileva per i settori artigiani di fornitura acqua e reti fognarie ed attività artistiche, sportive e di intrattenimento. Stabilità per le attività immobiliari. Saldo in campo negativo per le attività turistiche artigiane (-3), commercio (-2), le altre attività di servizi (-2), agricoltura (-1) e servizi ICT (-1). La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,6% del totale) e nel terzo trimestre del 2023 realizza un tasso di crescita trimestrale (+0,78%; in miglioramento perché era stato +0,05% nell'analogo trimestre dell'anno precedente). Più dinamico l'andamento positivo che si rileva per le società di capitale artigiane

(+2,64%) che riescono a superare pure il risultato del 2022 (era stato +1,48% nel luglio-settembre dell'anno prima), anche se quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (7,1%). Stabilità per la componente residuale delle "altre forme", mentre si accoda l'andamento negativo realizzato dalle società di persona artigiane (-1%).

**Il bilancio dei settori.** Per quanto riguarda le dinamiche dei settori di attività, la crescita del trimestre è ancora diffusa in molti comparti; il contributo più rilevante al risultato trimestrale è venuto ancora una volta dalle costruzioni e dal suo indotto, come del resto si è verificato per i trimestri precedenti. Quasi i tre quarti del saldo è appannaggio del settore dell'edilizia (64 imprese in più rispetto alla fine di giugno, pari a una crescita del +1,1%) ma la variazione in termini relativi più sostenuta si segnala per le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+2,1% corrispondente a 23 attività in più nel trimestre); in evidenza anche le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,1%, con 16 attività in più nel trimestre). Contributi positivi si rilevano pure per i settori: attività finanziarie (+1,2% e +9 unità), altre attività di servizi (+0,4% e +6), attività immobiliari (+0,3% e +6), logistica (+0,3% e +4), istruzione (+1,4% e +2), sanità e assistenza (+0,6% e +2), le attività manifatturiere (+0,1% e +2 attività), fornitura acqua e reti fognarie (+1,7% e +1), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+0,1% e +1). Al palo e senza variazione il settore estrattivo. Sono finiti in campo negativo, ancora una volta, il commercio (-0,3% e con 22 esercizi in meno) ed agricoltura (-0,1% e -7), a cui si accompagnano le attività di alloggio e ristorazione (-0,1% e -4), fornitura energia (-0,9% e -1) ed i servizi ICT (-0,2% e -1 azienda).

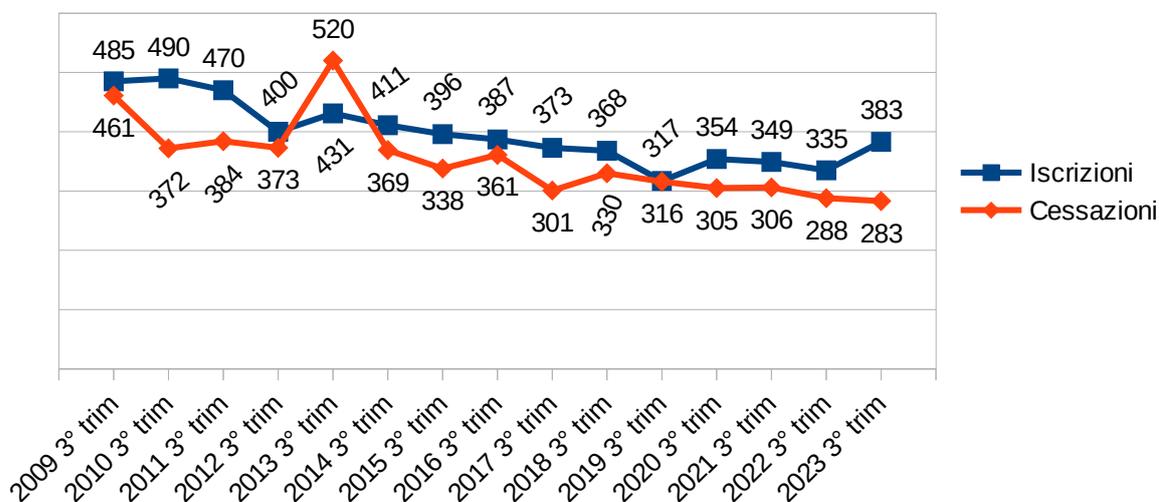
**Le forme giuridiche.** Per quanto riguarda le forme giuridiche, circa un'impresa su quattro (83 su 383) nasce nella forma di società di capitale che, anche in questo trimestre, si conferma la formula organizzativa più dinamica (+0,57% il tasso di crescita trimestrale, pari a un saldo tra entrate e uscite volontarie che si attesta a +51 unità), con un trend positivo ma in rallentamento (+0,80% il tasso nel corrispondente trimestre del 2022). In termini assoluti, l'impresa individuale (con 276 iscrizioni nel trimestre) resta la principale forma organizzativa scelta dai neo-imprenditori e, a fronte delle 207 chiusure volontarie rilevate nel periodo, contribuisce al bilancio trimestrale con un saldo positivo di 69 unità (pari a un tasso di crescita trimestrale del +0,33%), quando invece l'anno precedente, nello stesso trimestre, si era registrata una piccola variazione negativa. Rimangono in contrazione invece, le società di persone (-0,23%), a cui si associa la componente residuale delle "altre forme (-0,20%).

**Le dinamiche territoriali.** Saldi tra iscrizioni e cessazioni e tassi di crescita trimestrali positivi si riscontrano per la regione (+0,24%) e mediamente per l'Italia (+0,26%). Tra le province emiliano-romagnole, Bologna (+0,34%), Reggio-Emilia (+0,37%) e Modena (+0,27%) registrano una percentuale di crescita più elevata rispetto al dato ravennate. Nella graduatoria provinciale decrescente per tassi di crescita, Ravenna, con il +0,26%, si colloca al 35° posto della classifica nazionale. All'interno della provincia di Ravenna, la maggior parte dei comuni del territorio contribuiscono all'andamento medio positivo; in contro tendenza, invece Riolo Terme, S.Agata sul Santerno e Solarolo con una unità in meno rispetto alla fine di giugno. Stabilità per Casola Valsenio e Cervia.

**Tipologie di imprese.** Nell'analisi per tipologia, nel terzo trimestre dell'anno, si riscontrano tassi di crescita per le imprese giovanili (+3,34%, corrispondente ad un saldo netto tra iscrizioni e cessazioni volontarie pari a +80 unità), proseguendo e migliorando la serie positiva degli anni precedenti (+2,14% nel 2022 e +2,78% nel 2021); il tasso di crescita per le imprese capitanate da "under 35" risulta anche più elevato rispetto a quello del complesso delle imprese (+0,26%) e, rispetto al trimestre precedente, la loro consistenza aumenta. Le imprese giovanili rappresentano il 32,9% del complesso delle iscrizioni del periodo e poco più del 16% del totale delle chiusure. La quota di imprese giovanili sul complesso delle imprese in provincia di Ravenna è pari al 6,4%. Saldo positivo anche per le imprese straniere (+52 unità e tasso pari a +0,98%), con una lieve

crescita di velocità sia rispetto all'anno precedente (nel luglio-settembre 2022 il tasso di crescita era stato +0,81%) che rispetto al 2021 (+0,90%); inoltre, le imprese straniere registrano una consistenza aumentata in 12 mesi del +5,4% (in termini di variazione percentuale degli stock). Per quanto riguarda la loro incidenza sul totale: quasi il 14% delle imprese è gestita da nati all'estero. Trend analogo per le imprese femminili; il saldo della movimentazione è positivo, con 27 attività in più e tasso trimestrale pari a +0,33%. Anche in questo caso, si rileva un miglioramento rispetto al dato dello scorso anno che era addirittura negativo (-0,10%) ed in recupero pure rispetto a quello dell'analogo trimestre del 2021 (+0,10). La presenza relativa di imprese femminili in provincia di Ravenna (21%) risulta allineata alla media regionale (21%) e rimane inferiore a quella dell'Italia (22,2%).

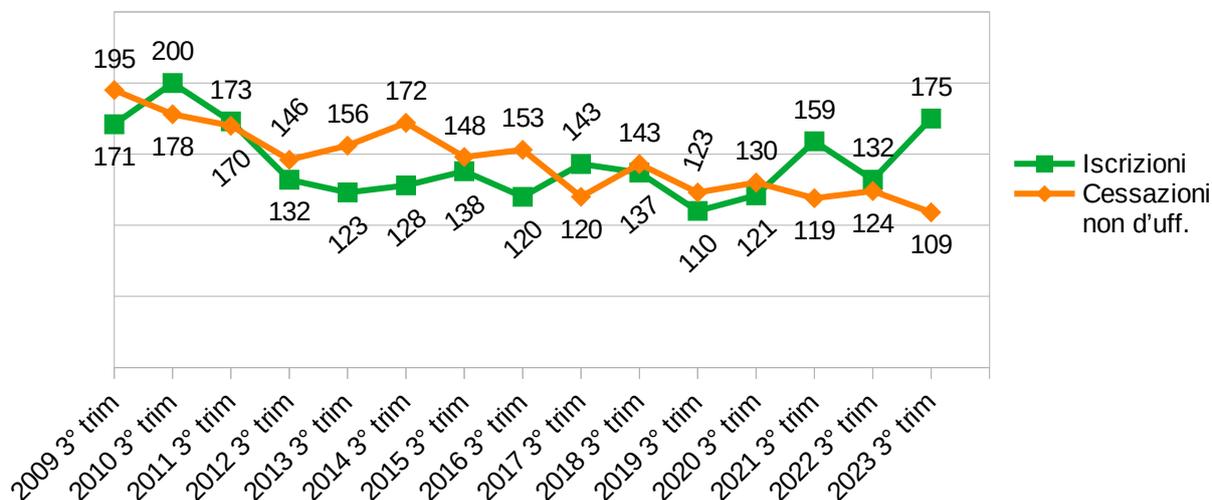
Iscrizioni e cessazioni (\*) di imprese nel terzo trimestre  
Periodo 2009-2023 - Provincia di Ravenna



6

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Imprese artigiane: iscrizioni e cessazioni (\*) nel terzo trimestre.  
Periodo 2009-2023. Provincia di Ravenna



(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

*Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.*

### 3. Forma giuridica

#### *Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2023)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Società di capitale	9.054	23,4	270	3,1
Società di persone	7.720	20,0	-131	-1,7
Ditte individuali	20.832	53,9	-72	-0,3
Cooperative	520	1,3	-11	-2,1
Consorzi	105	0,3	-1	-0,9
Altre forme	390	1,0	3	0,8
Totale	38.621	100,0	58	0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, appare evidente come la decelerazione della tendenza positiva delle imprese si sia tradotta nel consolidamento dell'apporto negativo delle società di persone; tendenza negativa anche per le ditte individuali, per le forme cooperative ed i consorzi. L'aumento della consistenza delle società di capitale è proseguito, anche se con velocità più smorzata, grazie all'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare.

Dunque la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine settembre 2023, rispetto alla stessa data del 2022, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +270 unità (+3,1% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Italia ed in Emilia-Romagna. Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, anche se in rallentamento, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche. Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. In provincia di Ravenna, anche la categoria residuale delle altre forme mette a segno una piccola crescita con 3 imprese in più (+0,8%). All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-131 unità, -1,7%), a cui si è associata, una diminuzione delle ditte individuali, scese di 72 unità (-0,3% in termini di variazione percentuale rispetto alla stessa data del 2022); in flessione anche le cooperative con 11 unità in meno e -2,1% in termini relativi, ed i consorzi con una azienda in meno.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono solo le società a responsabilità limitata (+3,2%), semplificata in particolare (+9,5%), a costituire l'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 53,9%; il peso delle società di capitale, ha superato il 23% (23,4%), mentre quello delle società di persone scende ancora e va al 20%.

#### 4. Settori produttivi

*Imprese registrate per settore (30 settembre 2023)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Agricoltura	6.321	16,4	-169	-2,6
Industria	3.125	8,1	-23	-0,7
Costruzioni	6.050	15,7	156	2,6
Commercio	7.741	20,0	-81	-1,0
Alloggio e ristoraz.	3.378	8,7	-18	-0,5
Trasporto e magazz..	1.166	3,0	-10	-0,9
Credito e assicuraz.	763	2,0	9	1,2
Serv. all'impr. e prof.	5.536	14,3	118	2,2
Serv. alla pers. e altri	3.128	8,1	40	1,3
Non classificate	1.413	3,7	36	2,6
Totale	38.621	100,0	58	0,2

8

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel confronto temporale tendenziale, il complesso del sistema imprenditoriale ravennate cresce nei minimi termini nel terzo trimestre del 2023, rispetto all'analogo periodo del 2022, con un +0,2% in termini di variazione percentuale, cioè 58 imprese in più di quelle che si contavano al 30 settembre del 2022, anno della prosecuzione della ripresa dopo la pandemia; si tratta della coda della inversione di tendenza iniziata nel 2021, ma in palese rallentamento. In Emilia-Romagna, invece, dall'estate 2022 l'andamento negativo che ha prevalso per anni è ripreso: alla fine del settembre scorso, le imprese regionali registrate hanno confermato di essere ridiscese nuovamente con una diminuzione pari a -1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2022. In negativo anche l'andamento nazionale dell'imprenditoria che nello stesso periodo ha fatto registrare una analoga flessione delle imprese registrate, pari a -1,1%.

Se andiamo nel dettaglio settoriale della provincia di Ravenna, la spinta positiva è stata determinata soprattutto dall'edilizia e dal suo indotto. Infatti a spiccare per dinamismo con ancora evidenti segnali di crescita, rispetto al 2022, sono ancora le costruzioni (+156 imprese e +2,6%), nonostante il drastico ridimensionamento degli incentivi messo in atto dal Governo, ed il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+118 unità, con una variazione percentuale pari a +2,2%). Tra le imprese dell'edilizia, sono in decisa crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+148), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alla scia delle precedenti misure di incentivazione governative; segnale di crescita anche le attività di costruzione di edifici con 5 aziende in più e le attività di ingegneria civile (+3). Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo positivo delle attività immobiliari (saldo pari a +46), della attività professionali, scientifiche e tecniche (+42), sulla scia del trend positivo dell'edilizia e le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+40); i servizi ICT invece, in un anno perdono 10 aziende. Più a distanza, proseguono i segnali di ripresa provenienti anche dall'allargamento della base imprenditoriale provinciale dell'aggregato dei servizi alla persona (+40 attività e +1,3%), di cui +19 per le altre attività di servizi, +9 per sanità ed assistenza e +4 unità per le attività artistiche, di svago e divertimento, a cui segue il credito (+9 e +1,2%). In

flessione invece, in particolare, l'agricoltura (-169 unità e -2,6%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta; seguono il commercio (-81 esercizi e -1%), a cui hanno contribuito sia l'ingrosso (-22 unità commerciali) ma soprattutto il dettaglio (-81 esercizi), mentre in crescita è risultato il settore del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+22). In negativo anche il risultato dell'industria in senso stretto che perde 23 attività (-0,7% in termini relativi), la filiera turistica (con 18 aziende in meno e -0,5% rispetto a settembre 2022) ed il comparto del trasporto e magazzinaggio (-10 unità, -0,9%), altro settore che la crisi dovuta al Covid aveva messo parecchio sotto pressione; nelle attività legate al turismo, realizzano saldo negativo sia le attività di alloggio (-4) sia quelle della ristorazione ed i pubblici esercizi che perdono 14 imprese.

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20%), in particolare quello al dettaglio (10,5%), l'agricoltura (16,4%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 15,7%, in cui spicca il 12% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (14,3%, di cui circa il 6% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,7%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,1%; di cui le attività manifatturiere 7,6%), i servizi alle persone (8,1%), la logistica con peso pari a 3% e la quota residuale del credito (2%).

## 5. Territorio

### *Imprese registrate per territorio (30 settembre 2023)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Area di Ravenna	20.348	52,7	35	0,17
Comune di Ravenna	14.974	38,8	0	0,0
Comune di Cervia	4.173	10,8	28	0,7
Altri comuni (1)	1.201	3,1	7	0,6
Bassa Romagna	9.656	25,0	30	0,31
Comune di Lugo	3.359	8,7	11	0,3
Altri comuni (8)	6.297	16,3	19	0,3
Romagna Faentina	8.617	22,3	-7	-0,1
Comune di Faenza	5.768	14,9	-14	-0,2
Altri comuni (5)	2.849	7,4	7	0,2
Totale	38.621	100,0	58	0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori nel trimestre in esame, si diversifica.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano complessivamente 35 aziende in più (con un +0,2% come variazione percentuale rispetto all'analogo periodo del 2022); in questo comprensorio, il comune di Ravenna è stabile, mentre il comune di Cervia acquisisce 28 imprese in più (+0,7%) ed anche Russi in positivo con 7 aziende in più (+0,6% la velocità relativa).

La Bassa Romagna guadagna 30 imprese in più (+0,3); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, in riduzione i comuni di: Alfonsine

(-9), Bagnara di Romagna (-4), Conselice (-3), Cotignola (-3) e S.Agata sul Santerno (-3). Mettono a segno saldi positivi, invece, Bagnacavallo (+7), Fusignano (+12), Lugo (+11) e Massa Lombarda (+22).

La Romagna Faentina, che pesa nell'insieme per il 22,3%, mette a segno un piccolo saldo negativo (-7 e -0,1%): in contro-tendenza comprensoriale, il cinquanta per cento dei comuni del territorio: Brisighella (+19), Casola Valsenio (+11) e Solarolo (+3); segue la tendenza media del comprensorio, l'andamento di Castel Bolognese (-19), Faenza (-14) e Riolo Terme (-7).

## 6. Imprese artigiane

### Imprese artigiane registrate per settore (30 settembre 2023)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	55	0,5	0,9	-4	-6,8
Industria	1.784	17,0	57,1	-25	-1,4
Costruzioni	4.641	44,3	76,7	121	2,7
Commercio	507	4,8	6,5	-10	-1,9
Alloggio e ristoraz.	563	5,4	16,7	5	0,9
Trasporto e magazz..	733	7,0	62,9	-13	-1,7
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	704	6,7	12,7	37	5,5
Serv. alla pers. e altri	1.488	14,2	47,6	-2	-0,1
Non classificate	5	0,0	0,4	2	66,7
Totale	10.480	100,0	27,1	111	1,1

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 settembre 2023, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.480 e i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono i primi nove mesi con un aumento di 111 unità, nel confronto con fine settembre 2022, che si traduce in una velocità relativa pari a +1,1% (variazione percentuale +1,1%), più o meno in linea rispetto ad un anno fa.

Se il complesso del sistema imprenditoriale ravennate è risultato in crescita ma con una velocità relativa in rallentamento, nel comparto artigiano si nota una maggior reattività positiva, che si attesta a quella di un anno fa; anche in questo caso, la spinta in ambito provinciale è stata determinata quasi esclusivamente dall'edilizia e dal suo indotto.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva per il sistema artigiano in regione un andamento negativo con un -1,4% ed in Italia con -0,7%.

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 77,6% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 27,1%, inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,7%), quasi i due terzi (62,9%) nel settore dei trasporti, il 60,1% nel settore manifatturiero e un po' meno della metà dei servizi alla persona (47,6%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.641, il 44,3% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.784 (17%), i servizi alla persona con 1.488 (14,2%) ed il trasporto e spedizioni con 733 (7%).

Nell'anno in esame la crescita complessiva del comparto è dovuta soprattutto al dinamismo delle imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 121 imprese in più (+2,7%); seguono, ma molto più a distanza, i servizi alle imprese (+37 e +5,5%) e le attività collegate al turismo (+5 e +0,9%).

Diminuiscono, invece, i rimanenti macro-settori: l'industria perde 25 attività artigiane (-1,4% la variazione relativa); la riduzione nella logistica conta 13 aziende in meno (-1,7%), settore artigiano che la crisi dovuta al Covid ha messo parecchio in difficoltà. A seguire il commercio (-10 il saldo e -1,9% la variazione relativa rispetto al 2022), l'agricoltura con 4 aziende artigiane in meno (-6,8%) ed i servizi alle persone (-2 e -0,1%).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 753 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -6,7% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine settembre 2023 e fine settembre del 2013).

## 7. Imprese femminili

### Imprese femminili registrate per settore (30 settembre 2023)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	942	11,6	14,9	-42	-4,3
Industria	533	6,6	17,1	-3	-0,6
Costruzioni	283	3,5	4,7	13	4,8
Commercio	1.997	24,6	25,8	6	0,3
Alloggio e ristoraz.	1.098	13,5	32,5	-9	-0,8
Trasporto e magazz..	78	1,0	6,7	0	0,0
Credito e assicuraz.	173	2,1	22,7	7	4,2
Serv. all'impr. e prof.	1.328	16,4	24,0	35	2,7
Serv. alla pers. e altri	1.413	17,4	45,2	27	1,9
Non classificate	274	3,4	19,4	-4	-1,4
Totale	8.119	100,0	21,0	30	0,4

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia a fine settembre 2023 sono risultate 8.119 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un incremento, equivalente a 30 unità in più, rispetto alla stessa data del 2022. In termini relativi, corrisponde ad un +0,4%, con una velocità lievemente migliore rispetto al complesso della aziende provinciali (+0,2%).

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto alla stessa data del 2022, in contro-tendenza e con andamento negativo l'agricoltura (-42 aziende e -4,3%), le attività legate al turismo (-9 unità e -0,8% la variazione percentuale) e l'industria con 3 aziende femminili in meno (-0,6%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 35 unità (+2,7%), a cui fanno seguito i servizi alla persona (+27 e +1,9%), l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile delle costruzioni (+13 e +4,8%), del credito con 7 aziende femminili in più e il commercio (+6 e +0,3%). Stabilità per la logistica.

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si allinea al risultato dell'Emilia-Romagna (21%) e rimane però inferiore a quello dell'Italia (22,2%). I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 45,2% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (32,5%), il commercio (25,8%), i servizi alle imprese (24%) ed il settore del credito (22,7%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 1.997, pari al 24,6% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.413 (17,4%), i servizi alle imprese, con 1.328 imprese femminili (16,4%), il turismo con 1.098 (13,5%) e l'agricoltura, con 942 aziende (11,6%).

## 8. Imprese straniere

### Imprese straniere registrate per settore (30 settembre 2023)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	67	1,3	1,1	3	4,7
Industria	271	5,1	8,7	9	3,4
Costruzioni	2.107	39,4	34,8	136	6,9
Commercio	1.519	28,4	19,6	37	2,5
Alloggio e ristoraz.	417	7,8	12,3	2	0,5
Trasporto e magazz..	149	2,8	12,8	16	12,0
Credito e assicuraz.	24	0,4	3,1	1	4,3
Serv. all'impr. e prof.	331	6,2	6,0	32	10,7
Serv. alla pers. e altri	273	5,1	8,7	26	10,5
Non classificate	195	3,6	13,8	11	6,0
Totale	5.353	100,0	13,9	273	5,4

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per i primi nove mesi del 2023 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 settembre sono state infatti registrate 5.353 imprese straniere nel Registro delle Imprese della provincia di Ravenna e sono 273 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +5,4% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 13,9%, superando, per la seconda volta, la media regionale (13,7%) e continuando a mantenersi più elevata di quella nazionale (11%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: come succede ormai da diverso tempo, in testa e predomina, l'edilizia con 136 imprese estere in più (+6,9% in termini relativi), a cui seguono, ma molto più a distanza, il commercio (+37 e +2,5%), il variegato settore dei servizi professionali (+32 e +10,7%) ed il complesso dei servizi alle persone con 26 imprese straniere in più (+10,5%). Concorrono all'andamento positivo del complesso delle imprese straniere anche le imprese estere della logistica (+16 e +12%), le attività industriali estere (+9 e +3,4%), quelle dell'agricoltura con 3 aziende straniere in più (+4,7%), il comparto turistico (+2 e +0,5%) ed infine il credito (+1 e +4,3%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (34,8%), del

commercio (19,6%), dei trasporti (12,8%) e del turismo (12,3%). Seguono, l'industria (8,7%), i servizi alla persona (8,7%) ed i servizi professionali per le imprese (6%). Credito e agricoltura hanno un peso residuale pari, rispettivamente, a 3,1% e a 1,1%.

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 2.107 unità, rappresentano il 39,4% del totale del comparto, in crescita; segue il commercio, con 1.519 imprese (28,4%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 417 unità (7,8%).

## 9. Imprese giovanili

### Imprese giovanili registrate per settore (30 settembre 2023)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	226	9,2	3,6	-3	-1,3
Industria	125	5,1	4,0	11	9,6
Costruzioni	429	17,4	7,1	39	10,0
Commercio	579	23,5	7,5	-20	-3,3
Alloggio e ristoraz.	248	10,0	7,3	-42	-14,5
Trasporto e magazz..	42	1,7	3,6	-2	-4,5
Credito e assicuraz.	93	3,8	12,2	13	16,3
Serv. all'impr. e prof.	392	15,9	7,1	37	10,4
Serv. alla pers. e altri	216	8,7	6,9	4	1,9
Non classificate	119	4,8	8,4	7	6,3
Totale	2.469	100,0	6,4	44	1,8

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente  
(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine settembre 2023, sono risultate 2.469 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6,4% del totale delle imprese; nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha manifestato un incremento e, rispetto a fine settembre dell'anno precedente, risultano 44 imprese giovanili ravennati in più (saldo totale fra i due stock), pari ad una crescita del +1,8% in termini di variazione percentuale, laddove il sistema imprenditoriale ravennate globale, come abbiamo già visto, ha ottenuto un risultato pari a +0,2% in termini di variazione percentuale.

In ambito nazionale persiste la tendenza negativa delle imprese giovanili (-3,5%), mentre in regione su mantiene un andamento tendenzialmente in crescita (+0,4%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che normalmente incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili". Anche per il terzo trimestre del 2023 infatti per la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (561) e cessazioni non d'ufficio (192) negli ultimi dodici mesi è ancora positivo, pari a +369 unità. In genere la tendenza delle imprese giovanili principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovane", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, nonostante la perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, danno

origine ad un saldo della movimentazione, negli ultimi 12 mesi, che è largamente positivo e che è frutto di 561 avvisi di nuove imprese giovanili e 192 chiusure volontarie.

L'analisi per dettaglio settoriale, evidenzia che nel trimestre in esame, le imprese giovanili a Ravenna risultano in crescita nell'edilizia (+39 e +10% come velocità relativa) e nei servizi alle imprese (+37 imprese giovanili e +10,4%), in particolare nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+18) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche di supporto alle imprese (+12), a cui si associano le attività immobiliari (+8); in negativo, al suo interno, i servizi ICT con 1 azienda giovanile in meno. A seguire il credito (+13), l'industria con 11 aziende giovanili in più ed i servizi alla persona (+4). I rimanenti altri settori chiudono l'anno in negativo e pesante è il bilancio per le imprese giovanili del turismo (-42) e del commercio (-20).

Tra gennaio e settembre del 2023 sono nate imprese giovanili soprattutto nell'edilizia (112 iscrizioni di imprese giovanili nel settore), la maggior parte nel comparto dei lavori di costruzione specializzati (più dedite alla ristrutturazione), e nei servizi alle imprese (81), in particolare attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese; segue il commercio (72 iscritte), in particolare nel commercio elettronico al dettaglio e, per l'ingrosso, come intermediari.

14

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,4% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 7,1% ed in Italia il 8,3%.

In provincia di Ravenna, nel commercio il peso delle imprese giovanili è pari a 7,5%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (12,2%); seguono il settore turistico, ove il peso delle imprese giovanili è pari a 7,3%, i servizi alle imprese (7,1%) a pari con l'edilizia (7,1%), quelli alla persona (6,9%), l'industria (4%), l'agricoltura (3,6%) e la logistica (3,6%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 579 le imprese commerciali giovanili (il 23,5% del totale delle imprese giovanili); 429 sono quelle delle costruzioni (17,4%), 392 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (15,9%), 248 quelle turistiche (10%), 226 (9,2%) le agricole e 216 quelle nei servizi alle persone (8,7%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (125 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5,1%), del credito (93 e 3,8%) e della logistica (42 e 1,7%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 78,2% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 15,2%, da società di persone per il 5,8% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a allo 0,8% del totale. Rispetto al 2022, calo per le società di persone giovanili (-11,2%). Per le altre forme, crescono le cooperative (+7,1%); in aumento anche le società di capitale (+2,2%) e le ditte individuali giovanili che evidenziano un andamento di crescita tendenziale pari a +2,9%.

Per le società di capitale, il 99,7% sono SRL, di cui il 40,3% SRL Semplificata.

Infine, il 30,9% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

## Glossario

### SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

### IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

### IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

### SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo